



*Luce e
Amore nel
buio*

CELEBRANDO IN CASA SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

*La presenza reale
di Gesù in noi (Marco 14, 12-16. 22-26)*

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

CELEBRANDO IN CASA

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.
**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio ad essere Chiesa,
il Corpo di Cristo in questo mondo.

Non siamo un edificio, ma un popolo,
riunito e radicato

**nella Parola di Dio,
nell'Amore di Cristo,
nell'Unità dello Spirito Santo.**

Signore Gesù, tu sei
**il Pane della vita,
il Vino della misericordia,
la Parola fatta carne.**

Lettura Biblica (Marco 14, 12-16. 22-26)

Il primo giorno degli àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in

cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Riflessione – *La reale presenza di Gesù in noi*

Sembra un po' strano celebrare la Festa del Corpo e del Sangue di Cristo in un momento in cui così tante persone non possono partecipare alla Messa e ricevere l'Eucaristia. Eppure, penso che questa volta sia stata davvero una benedizione per noi.

Quando ciò a cui siamo abituati cambia improvvisamente, ci troviamo di fronte ad una sfida. È difficile confrontarsi con un senso di impotenza. Ma se riusciamo a trascendere il momento, esso può diventare un'opportunità. Penso a molte persone, che si sono trovate nuove situazioni da affrontare negli ultimi mesi, che hanno visto nuove opportunità. Viticoltori che producono disinfettanti per le mani. Ristoranti e scuole di cucina che preparano i pasti per i bisognosi. Produttori di abbigliamento che realizzano mascherine. Non hanno continuato a fare ciò che avevano sempre fatto. Hanno fatto qualcosa di nuovo, pratico e utile con ciò che avevano.

Questo è quello che abbiamo fatto anche. Abbiamo avuto la possibilità di assaporare le parole del Vangelo, di esplorare il mistero dell'azione di Dio nei nostri cuori e la nostra chiamata ad essere l'amore di Dio nel mondo.

Siamo molto abituati a pensare alla presenza reale di Gesù nel Santissimo Sacramento. Ma la vera presenza di Cristo si trova anche nella comunità quando si riunisce nel suo nome al banchetto della Parola, per ricordare ciò che Gesù ha detto e fatto durante l'Ultima Cena (non solo le parole sul pane e sul vino, ma anche la lavanda dei piedi), quando condivide il cibo dell'Eucaristia, quando esce e continua a spezzare e riversare quel cibo in atti di bontà e d'amore, in parole lenitive e nutrienti che danno vita agli altri.

L'Eucaristia non è un *oggetto da guardare*, ma *un'azione da fare* affinché la presenza viva di Gesù continui a toccare e guarire.

Forse dobbiamo pensare più profondamente alla presenza reale di Gesù negli esseri umani reali e viventi. Il pane e il vino non hanno occhi per guardare con amore, né un volto con cui sorridere, né una bocca per pronunciare parole confortanti, né le braccia per sostenere un lutto o un malato, né per dare una mano, né orecchie per sentire il dolore. Ma siamo noi che lo facciamo.

Quindi siamo chiamati a diventare l'Eucaristia che sostiene coloro che ci circondano con il nutrimento dell'apertura del cuore e della vista, del rispetto, dell'amore, della compassione, della speranza e del perdono.

«La nostra partecipazione al corpo e al sangue di Cristo non tende a nient'altro che a diventare ciò che riceviamo». (*Sant'Agostino*)

Preghiere di intercessione

Eterno Padre, quando riconosciamo e adoriamo la presenza del tuo Figlio nell'Eucaristia,
fa' che possiamo riconoscere e adorare la sua presenza anche nel prossimo.

Fa' che possiamo spezzare il Pane
nella giustizia e nella pace,
e condividere il Calice nella bontà e nell'amore.

Mentre digiuniamo dall'Eucaristia in questo momento,
nutrici al banchetto della tua Parola.

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Dio di grazia e di bellezza,
di verità e di bontà, tu ci riscatti e ci rinnovi.
Continua a vivere profondamente
dentro di noi e attraverso di noi di modo che il
tuo amore e la tua guarigione possano
continuare a toccare e trasformare il nostro
mondo. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

La grazia del Signore nostro, Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione dello Spirito Santo,
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

